

Premessa

Il Comune di Galatina ha già realizzato alcune opere di consolidamento e recupero dell'ex Convento di S.Chiera, che detiene in proprietà; con l'intervento in oggetto – limitato ad una porzione del fabbricato a P.Terra – si intende proseguire in tale direzione, pervenendo al recupero di alcune sale da adibire a *Centro diurno a ciclo semiresidenziale per minori*.

Tale attività è senz'altro compatibile con le caratteristiche architettoniche e funzionali dei locali dell'ex Convento all'uopo destinati.

Cenni storici sul complesso dell'ex Convento S.Chiera

Si rinvia ai numerosi studi sui Conventi delle Clarisse nel Salento. Si riportano qui di seguito alcune significative note tratte da "Galatina: storia e arte" di Mons. A.Antonaci – 1998 – Panico Editore.

“Le Clarisse mettevano piede a Galatina l'8 novembre 1620; ma già da due anni prima avevano ricevuto, con bolla di Paolo V (9 maggio 1618), il permesso di aprire una loro casa in questa Città’.

Le monache presero possesso del monastero attiguo alla chiesa dell'Annunziata, così chiamata perché vi era allogata una confraternita con quel titolo, fondata da Pietro Mongiò, fratello del vescovo Lorenzo, come ci fa sapere l'Arcudi nella sua *Galatina letterata*. Monsignor Mongiò sostenne molto le Clarisse di Galatina, anche col contributo finanziario per la costruzione del loro monastero e della chiesa, edificata nella zona in cui si trovava già quella dell'Annunziata, nei pressi dell'attuale corte S. Maria, a pochi passi dai Battenti.

La vicenda galatinese delle Clarisse durò due secoli e mezzo: dalle origini fino al 1876, allorché in conseguenza delle leggi dello Stato sabauda, i beni di quella comunità, cospicui specialmente nei possedimenti agrari, furono tutti svenduti ai ricchi agrari del luogo. [...] Dopo le leggi eversive l'edificio fu adibito a sede scolastica per le elementari e, dopo, anche per altri tipi di scuola. La costruzione, con chiostro e giardino con cisterna, era chiusa da una cinta muraria massiccia, come è nello stile delle clausure, dovunque. Le fonti d'archivio danno notizie precise. Nel piano terra si svolgeva la vita ordinaria quotidiana delle monache. Al primo piano invece erano situati i dormitori ed altri ambienti destinati alla preghiera, alla meditazione ed alla ricreazione, nonché alla deambulazione quando la stagione non permetteva il passeggio in giardino.” (pp. 966-970).

Stato di conservazione

La porzione di fabbricato interessato all'intervento – come perimetrata negli allegati elaborati grafici - non presenta segni di dissesto statico, ne' di infiltrazioni di acque meteoriche in quanto i corrispondenti vani a P.Primo sono stati integralmente recuperati.

L'assenza invece di un sistema di smaltimento delle acque piovane nell'atrio scoperto ha portato alla formazione di umidità di risalita sulle murature di quasi tutti i vani.

Gli intonaci risultano fortemente ammalorati, come sono pressoché inesistenti i pavimenti, gli infissi interni ed esterni, gli impianti tecnologici.

Si rinvia alla allegata documentazione fotografica per una completa definizione dello stato di conservazione.

La destinazione d'uso : il Centro Diurno per minori

Il Centro Diurno polifunzionale a cui sarà destinata la porzione di fabbricato oggetto del presente intervento sarà articolato negli spazi multivalenti costituiti dalle tre sale a P.Terra – di dimensioni diverse - che si renderanno disponibili; la struttura sarà caratterizzata da una pluralità di attività ed interventi che prevedono lo svolgimento di funzioni quali l'ascolto, il sostegno alla crescita, l'accompagnamento, l'orientamento.

Il Centro offrirà quindi possibilità di aggregazione finalizzata alla prevenzione di situazioni di disagio attraverso proposte di socializzazione fra minori e di identificazione con figure adulte significative. Assicurerà inoltre supporti educativi nelle attività scolastiche ed extrascolastiche, offrendo sostegno alle famiglie.

Il Centro si configura come una struttura a ciclo semiresidenziale che si colloca nella rete dei servizi sociali territoriali. Le modalità di funzionamento e di gestione del Centro saranno determinate congiuntamente dagli utenti insieme agli educatori che saranno chiamati ad operare.

Le attività formative e laboratoriali saranno svolte in gruppi, preferibilmente aggregate per classi di età.

Il Centro pianificherà le attività in base alle esigenze e agli interessi degli utenti, proponendosi come promotore delle risorse esistenti sul territorio, al fine di costruire l'adesione dei diversi soggetti ad un patto educativo per la presa in carico della questione minorile a livello territoriale.

In esso potranno organizzarsi varie attività fra cui: attività ricreative – attività culturali – attività di supporto alla scuola – momenti di informazione .

Gli interventi di progetto

Le opere previste in progetto comprendono quanto necessario per rendere la porzione di fabbricato in oggetto del tutto funzionale per la destinazione richiesta, attraverso un intervento di recupero rispondente alle caratteristiche architettoniche e storico- testimoniali dell'edificio.

Saranno rispettate a questo proposito le indicazioni e prescrizioni già precedentemente impartite dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Puglia, con particolare riferimento al trattamento dei paramenti murari esterni e alla realizzazione degli impianti tecnologici, da eseguire sottopavimento. Sommariamente si prevede la realizzazione delle seguenti opere:

- rimozione di pavimenti, intonaci ammalorati, infissi
- scavi e realizzazione di vespaio aereato
- rifacimento degli intonaci esterni
- rifacimento degli intonaci interni con uso di intonaco deumidificante ove necessario previo intervento di sbarramento orizzontale all'umidità di risalita
- trattamento degli intradossi delle volte per riportarli a vista
- messa in opera di basolato dello spessore di cm. 10 nell'atrio scoperto
- messa in opera di pavimento in marmo tipo Trani bocciardato nei vani di passaggio coperti
- messa in opera di pavimento in marmo tipo Trani levigato nelle tre sale del Centro
- rivestimento in lastre di marmo tipo Trani della scala di accesso al P.Primo
- pavimenti e rivestimenti dei servizi igienici in piastrelle di prima scelta
- messa in opera di porte interne in legno
- messa in opera di portone di ingresso, di finestre e porte-finestre in legno con scuretti
- tinteggiature interne ed esterne
- impianto elettrico, citofonico, telefonico, trasmissione dati con formazione di sei postazioni multimediali, predisposizione per impianto di diffusione sonora
- sistema di illuminazione per interno ed esterno con apparecchi illuminanti a risparmio energetico a luce indiretta completo di illuminazione di emergenza
- impianto idrico fognante con realizzazione di due servizi igienici di cui uno previsto per disabili

- rete idrica, rete fognante e rete smaltimento acque piovane con allacciamento funzionale di tutti gli scarichi già presenti realizzati nel precedente intervento di recupero e privi di recapito finale
- sistema di allarme incendio
- sistema di climatizzazione estate-inverno mediante condizionatori di ambiente a pompa di calore a due sezioni funzionamento ad inverter classe A programmabile per raffreddamento-riscaldamento-umidificazione-deumidificazione-ventilazione-purificazione
- tutto quanto necessario per l'abbattimento delle barriere architettoniche, secondo quanto prescritto dalla L.13/89.

Si rinvia agli allegati elaborati grafici per una migliore individuazione delle opere da realizzare.

I Progettisti

Arch. Luigi Coroneo

Ing. Marcello Memmi